

L'ELBA NELL'OBIETTIVO DI MICHAEL WOLGENSINGER

di Giancarlo Molinari

Molti artisti si sono interessati all'Elba e ciascuno, con la propria sensibilità, l'ha descritta e ritratta nei suoi aspetti naturalistici e antropologici più affascinanti.

Un'attenzione particolare merita il grande fotografo svizzero Michael Wolgensinger che, con il suo *reportage* raccolto nell'album "ELBA", edito nel 1956 da Fretz & Wasmuth Verlag AG di Zurigo, ci ha restituito, in 66 *scatti*, l'isola quale appariva prima dell'aggressione al suo territorio operata dal turismo.

Le immagini, oltre ad offrire panorami e scorci su insediamenti urbani e su ambienti naturali ancora incontaminati, indugiano a ritrarre l'uomo nel suo *habitat*, sorpreso nelle varie attività della vita quotidiana, in un'atmosfera ancestrale carica di suggestione.

L'album costituisce un *unicum* irripetibile non solo perché l'Elba è oggi molto cambiata rispetto a quella rappresentata, ma soprattutto perché Wolgensinger con il suo talento artistico è riuscito a collocarla fuori dal tempo in una dimensione iconografica quale solo prima si poteva trovare nel disegno, in pittura e nella grafica.

Nelle pagine successive pubblichiamo una sequenza di foto tratte dall'album con l'imbarazzo della scelta, perché tutte, come si è detto, hanno una valenza artistica e un valore documentario notevoli. Sono state omesse le didascalie perché le immagini hanno una tale forza espressiva che si raccontano da sole e il loro impatto in chi le osserva è davvero emozionante.

A chiudere la rassegna è stata scelta l'istantanea su Galileo Galli, il "muscolaio" tanto amato dai suoi concittadini che, appoggiato al colonnino del vecchio mercato di Portoferraio, sembra rivolgere, sconcolato, il pensiero al triste destino che attende quel luogo quando il popoloso e vivace mercato scomparirà per essere sostituito dai moderni e periferici supermercati dove si andrà di fretta e si affievolirà sempre più il calore nelle relazioni umane che caratterizzavano la vita del paese e ne erano il fulcro.

Michael Wolgensinger è nato il 17 settembre 1913 a Zurigo dove è deceduto il 9 gennaio 1990.

Nel 1935 venne ammesso alla scuola di Arti applicate della sua città e vi frequentò il corso di fotografia tenuto da Hans Finsler, un riferimento essenziale nella storia della fotografia del Novecento, del quale divenne assistente fino al 1937.

Alla scuola di Arti applicate di Zurigo Hans Finsler era stato chiamato nel 1932 con l'incarico di organizzare i primi corsi specifici; è stato pioniere della corrente denominata "Nuova oggettività" in fotografia, secondo la quale l'obiettività e la chiarezza dell'informazione erano elementi essenziali di una composizione formale progressista.

Importanti esponenti di questo filone, che ha interessato la grafica pubblicitaria e fotografica di taglio rigoroso e informativo, furono, oltre a Michael Wolgensinger, Max Bill, Herbert Matter, Hermann Eidenbenz e altri.

Ai corsi di Hans Finsler si sono formati anche Werner Bischof e René Burri; quest'ultimo diventato uno dei fotografi-simbolo dell'agenzia Magnum di New York.

Michael Wolgensinger, nel corso della sua brillante carriera, ha ottenuto diversi premi fra cui quello alla Biennale di Venezia nel 1953; il premio Città di Zurigo nel 1965 e la medaglia all'International Film / TV Festival di New York nel 1968.

Ha pubblicato vari libri di *reportages* fotografici di cui ricordiamo quelli dedicati alla Corsica, alla Spagna, al Siam (Thailandia) e ha corredato con sue foto opere di altri autori a carattere divulgativo. Fra i suoi allievi: Robert Louis Frank, divenuto uno dei personaggi più importanti e rivoluzionari della storia della fotografia.





